

Ma agli azionisti verrà erogata solamente una parte dei dividendi, così come imposto dalle nuove direttive

di andrea giaccardi

# Utile record per Banca Crs

## Migliora la qualità del credito e la patrimonializzazione



La presentazione del bilancio della Banca Crs alla stampa

Quello che dovrebbe essere l'ultimo bilancio approvato soltanto da Fondazione Crs e Bper (entro l'anno è atteso l'ingresso di Fondazione Crt, Fondazione Crc e Compagnia San Paolo, vedi sotto) conferma il trend di crescita della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano, che lo scorso anno ha fatto registrare un utile di 5 milioni di euro (+34,9%), rafforzando ulteriormente la propria situazione patrimoniale. Un risultato migliore rispetto al piano industriale di cui, tuttavia, gli azionisti potranno godere solo in parte, come già accaduto quando Banca Centrale Europea e Banca d'Italia decisero di congelare i dividendi causa pandemia.

«Sono stati tre anni particolarmente intesi – ha esordito il presidente della Banca Crs, Francesco Osella, ricordando la scadenza del Cda (vedi riquadro) –. Ci siamo dovuti confrontare con un contesto completamente stravolto, ma grazie all'impegno e allo sforzo della struttura abbiamo raggiunto gli obiettivi prefissati: gli indicatori patrimoniali, la redditività e la qualità del credito testimoniano il fatto che si possano ottenere buoni risultati senza venir meno alla vocazione di banca del territorio».

Una banca che ha fatto crediti per quasi 560 milioni di euro a artigiani, commercianti, piccole e medie imprese (circa il 60% del credito), senza dimenticare anche le famiglie (298 milioni, 32%) che con i propri acquisti alimentano il tessuto economico e produttivo.

«Abbiamo agito in tempi rapidi per assicurare alle imprese il sostegno di cui necessitavano per affrontare le criticità che la pandemia ha posto loro di fronte, non solo in termini economici, ma anche dal punto di vista dell'ascolto e della consulenza», commenta Luca Crosetto, vicepresidente di Banca Crs.

Il sostegno si è dimostrato anche con il ricorso a fornitori locali: su circa 9,4 milioni di euro di spese, la metà è per beni e servizi piemontesi (la stragrande maggioranza in provincia di Cuneo, circa 3,5 milioni), con più di un milione speso a Savigliano.

Circa quattrocento mila euro

sono stati assegnati ad associazioni del territorio, mentre cinquantamila sono andati agli Amici dell'Ospedale per sostenerli nella lotta al Covid. Altri 30 mila euro sono stati destinati alla Fondazione Specchio dei Tempi, all'interno del progetto "La Granda che riparte", per aiutare aziende e imprese locali a risollevarsi dopo le chiusure forzate dei mesi scorsi.

### NUMERI

Nonostante un panorama economico difficile, i numeri contenuti nel bilancio parlano di una banca sempre più attrattiva. La raccolta diretta è cresciuta del 10%, sfiorando la cifra di 1,2 miliardi di euro, e ha trascinato anche quella indiretta (728 milioni, +4,7%), per un totale di poco inferiore ai due miliardi di euro.

«Quando si affrontano momenti di difficoltà, la tendenza degli italiani è risparmiare: questi

dati lo confermano e allo stesso tempo dimostrano la percezione che la clientela ha della Crs, una banca di cui potersi fidare», commenta Emanuele Regis, direttore generale dell'istituto di credito. Crescono gli impieghi (897 milioni, +5%), la redditività (6,14%) e l'indice di solidità della banca (il cosiddetto Tier 1).

Per spiegare il significativo aumento di utile (5 milioni contro 3,7 dell'anno precedente), il direttore pone l'accento sul lavoro di ottimizzazione dei servizi bancari e sulle consulenze.

«Diversi fattori hanno contribuito al raggiungimento di questo importante risultato – continua Regis –. Tuttavia, evidenzio un dato: le sofferenze nette sono in calo (lo 0,8% dei crediti, ndr), segno che si è operato bene e si è concessa fiducia a quelle aziende che la meritavano. Questo è stato possibile perché, come banca, abbiamo deciso di scommettere sull'affiancamento del cliente, sui servizi di consulenza, così da costruire insieme all'imprenditore il suo progetto aziendale».

Complessivamente, il patrimonio della banca – al netto dell'utile – è di 81 milioni di euro.

### SCENARI FUTURI

Rimasta una delle poche indipendenti del cuneese (gli altri istituti di credito fanno parte di grandi gruppi), la Banca Crs rappresenta un osservatorio privilegiato sul panorama economico e produttivo del territorio.

Un'area dove gli effetti della

crisi dovuta alla pandemia arrivano con un po' di ritardo rispetto al resto d'Italia e dove le piccole imprese stanno attraversando una transizione generazionale diffusa. «Quello che notano i nostri analisti è un'augmentata disponibilità di aziende sul mercato, per questioni economiche (piccole imprese che non reggono

La Fondazione riceverà dal 10 al 15% dei dividendi

più) o di management – spiega il direttore generale –. Credo che nei prossimi mesi assisteremo a diverse operazioni di acquisizioni o fusioni e non solo per ragioni speculative. Storiche proprietà, ormai prossime a ritirarsi dalla scena, hanno forse approfittato di questo momento per lasciare in eredità a qualcun altro la propria azienda».

Anche così, secondo i dirigenti della Banca Crs, si spiega l'aumentata liquidità di tanti imprenditori: hanno chiesto strumenti di finanziamento per poi portare avanti operazioni di compra-vendita aziendali.

Buone prospettive anche dal fronte edilizio, che a Savigliano continua a trainare. All'inizio particolarmente attratta dalle opportunità del Bonus 110%, oggi la clientela sembra esser più orientata su altri vantaggi fiscali (Eco-Bonus, Sisma-Bonus) e le agevolazioni che il governo ha introdotto sui mutui ipotecari rivolti ai giovani potrebbero dare un'ulteriore spinta all'intero settore.

UTILE NETTO  
5  
MILIONI  
+34,9%

RACCOLTA DIRETTA  
1.203  
MILIONI  
+10,3%

RACCOLTA INDIRETTA  
728  
MILIONI  
+4,7%

IMPIEGHI  
897  
MILIONI  
+5%

DECRETO LIQUIDITÀ  
90  
MILIONI  
1.150 RICHIESTE

DECRETO CURA ITALIA  
232  
MILIONI  
1.094 RICHIESTE

## Conferme nel Cda

Francesco Osella è stato riconfermato presidente della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano. Sessantacinque anni, è al suo terzo mandato alla guida dell'istituto di credito.

Ad affiancarlo sarà ancora Luca Crosetto (vicepresidente), vertice provinciale di Confartigianato.

Le nomine sono state decise lunedì, nella prima riunione del nuovo consiglio d'amministrazione nominato dai soci la scorsa settimana. Un consiglio in larghissima parte riconfermato, di cui fanno parte Antonio Gai, Benedetto Buscaino, Giovanni Zucchetti (questi tre, insieme a Crosetto compongono il comitato esecutivo), Alessandro Carpinella, Gian Marco Dall'Olio, Marco Franco Scalvini e Sarah Aragno. La presidente del collegio sindacale è Natalia Operti, con come sindaci effettivi Luca Maria Manzi e Lucia Starola e come supplenti Giacomo Mendola e Alessandro Sabolo.